



Efficientamento dell'illuminazione

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti che garantiscono un uso corretto e razionale dell'impianto di illuminazione. Innanzitutto, è fondamentale abituarsi ad accendere le luci di cui si ha effettivamente bisogno, spegnendole quando non servono più.

Per ridurre il numero di lampade accese e la loro potenza, è possibile prevedere all'interno dello stesso locale diversi punti luce, ciascuno in grado di fornire un limitato flusso luminoso dedicato a uno specifico scopo. Naturalmente il moltiplicarsi dei punti luce all'interno di una abitazione può portare a un aumento dei consumi energetici ed è per questo che occorrerà adattare le proprie abitudini di utilizzo accendendo solamente quelli di cui si ha effettivamente bisogno.

Ogni ostacolo che si frappone tra il flusso luminoso emesso da una lampada e l'oggetto che deve illuminare comporta uno spreco ingiustificato di energia, pertanto è importante pulire dalla polvere lampadari e lampadine, migliorandone così la resa, specie se si vive in città o in zone caratterizzate da una forte presenza di polveri.

Per migliorare le prestazioni è meglio scegliere modelli di lampade e di corpi illuminanti privi di schermi, evitando ad esempio plafoniere dotate di vetri smerigliati, in quanto il vetro tende a riempirsi di polvere ed insetti morti che riducono il flusso luminoso disponibile.

Perché fare l'intervento?

L'illuminazione domestica da sola incide per circa il 10% di tutto il consumo di energia in casa: ottimizzarla è fondamentale per consumare meno energia e pagare meno in bolletta. Il modo più efficace di ottimizzare l'illuminazione è usare lampadine a basso consumo o a led al posto di quelle tradizionali ad incandescenza (non più in commercio dal 2012).

Come si realizza

Le lampadine hanno una diversa resa energetica, che dipende da quanta dell'energia utilizzata viene trasformata effettivamente in luce piuttosto che dispersa come calore: maggiore è la resa, minore è il calore prodotto e quindi lo spreco. Ad esempio, le lampadine tradizionali a incandescenza, vietate dal 2012, avevano una resa energetica molto bassa (pari al 5%).

Efficientamento dell'illuminazione

Oggi sul mercato esistono lampadine più efficienti tra cui scegliere:

- In molte case sono ancora diffuse le lampade ad incandescenza tradizionali: in queste tipologie di lampade, la luce viene emessa per passaggio di corrente elettrica attraverso un filamento metallico che diviene incandescente. Sebbene presentino il vantaggio di fornire istantaneamente il flusso luminoso (anche se appena spente), una parte significativa dell'energia elettrica consumata viene dispersa sotto forma di calore e per questo a tale tipologia di lampadine è stata assegnata classe energetica E (bassa) e ne è stato imposto il ritiro progressivamente dal mercato europeo (periodo 2009 – 2012). Tali lampade presentano inoltre lo svantaggio di avere una durata di vita pari a circa 1'000 ore.
- Altra tipologia di lampade è rappresentata da quelle alogene che, funzionando in modo simile alle lampade ad incandescenza, sono state introdotte successivamente per ovviare ai problemi principali delle lampade tradizionali, cioè la bassa efficienza e la breve durata di vita. Solitamente sono utilizzate per creare illuminazione in modo indiretto, ovvero facendo riflettere la luce sui muri e sul soffitto e, dal momento che la riflessione sulle pareti assorbe molta luce, spesso è necessario installare potenze piuttosto elevate (250 W o più). Anche alcune tipologie di lampade alogene saranno in futuro ritirate dal mercato.
- Più efficienti delle due tipologie precedenti sono le lampade denominate fluorescenti, che si suddividono in tubolari e compatte (CFL): le prime sono quelle maggiormente diffuse in uffici, scuole, negozi mentre le seconde sono andate a sostituire le lampade ad incandescenza tradizionali in ambito domestico. Tali lampade sono solitamente collocate in classe A e per semplicità vengono definite “a risparmio energetico” in quanto, rispetto alle tipologie precedenti, hanno un'efficienza luminosa e una durata di vita notevolmente superiori. Oltre al costo maggiore, un altro svantaggio significativo sta nel fatto che accensioni e spegnimenti frequenti ne riducono la durata di vita.
- Da qualche anno si sta diffondendo sempre di più la tecnologia a LED (Light Emitting Diodes, ovvero “diodi che emettono luce”), inizialmente usata nell'elettronica (telecomandi, spie) e successivamente estesa alle lampade semaforiche, alle luci delle autovetture, ai display informativi, all'illuminazione pubblica fino ad arrivare all'utilizzo in ambito domestico. Tali lampade, oltre ad essere energeticamente efficienti (classe A), sono caratterizzate da una durata di vita estremamente elevata (almeno pari a 50 volte quella di una lampada a incandescenza tradizionale).

CONTATTI

unfilonaturale.it

sportello.energia@comune.brescia.it

Ultimo aggiornamento: giugno 2024